

ORE 12

Anno XXV - Numero 210 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Per drenare le risorse, l'Inps lancia l'ipotesi di dare meno soldi a chi vive più a lungo ma con regole precise su professioni coinvolte

Ribaltone sulle pensioni

Pensioni, l'Inps trova la quadra per drenare risorse per i vari dossier aperti, compresa la riforma che dovrebbe portare ad una ridefinizione delle uscite o a trattamenti per il fine lavoro delle donne. A gettare un sasso nello stagno è l'Inps che lancia una proposta che per molti risulterà indigesta. La formula è destinata a far parecchio discutere: dare meno soldi a chi vive più a lungo. L'Inps - si legge su *Il Messaggero* - parte da una serie di esempi per dimostrare la sua tesi. Uno di questi è la gestione dell'Inpdai e del Fondo Volo, che pagano rispettivamente le pensioni a dirigenti e piloti. Chi si trova all'interno di queste gestioni in media riceve un emolumento per quasi vent'anni. Più precisamente, per 19 anni e 7 mesi.

Servizio all'interno



“Guerra globale ai trafficanti di esseri umani”

La Premier Giorgia Meloni interviene alle Nazioni Unite e parla dell'emergenza migranti e delle possibili soluzioni che il nostro Paese propone



“Combattere le organizzazioni criminali dovrebbe essere un obiettivo che ci unisce tutti e che investe anche le Nazioni Unite”: lo ha detto Giorgia Meloni durante il suo intervento alle Nazioni Unite, dove ha lanciato una “guerra globale e senza sconti ai trafficanti di esseri umani”. L'emergenza migranti è stata quindi al centro dell'intervento della premier, che nella notte ha fatto il suo debutto all'assemblea dell'Onu.

Servizio all'interno



Rapporto Coldiretti (Dati Unioncamere)

Imprese, le donne al posto di comando di una su quattro



Quasi un'impresa italiana su quattro è condotta oggi da donne (22,2%) con un esercito di oltre 1,3 milioni di aziende rosa che stanno rivoluzionando in senso innovativo l'economia italiana sulla scorta di un rinnovato protagonismo femminile che in politica ha visto l'ascesa di Giorgia Meloni a Presidente del Consiglio ma anche di Elly Schlein alla guida del Pd. È quanto emerge una analisi della Coldiretti su dati Unioncamere divulgata in occasione dell'Assemblea di Coldiretti Donne Impresa a Roma.

Servizio all'interno



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



La premier mette l'emergenza migranti al centro del discorso di debutto al Palazzo di Vetro a New York e si appella a tutti: "Non possiamo fingere di non vedere"

Giorgia Meloni all'Onu: "Guerra globale ai trafficanti di esseri umani"

"Combattere le organizzazioni criminali dovrebbe essere un obiettivo che ci unisce tutti e che investe anche le Nazioni Unite": lo ha detto Giorgia Meloni durante il suo intervento alle Nazioni Unite, dove do fatto ha lanciato una "guerra globale e senza sconti ai trafficanti di esseri umani". L'emergenza migranti è stata quindi al centro dell'intervento della premier, che nella notte ha fatto il suo debutto all'assemblea dell'Onu, leggendo un discorso arrivato dopo una giornata in cui a far discutere era stata la scelta prima di non andare alla cerimonia di Biden, per andare invece in una pizzeria italiana, la stessa in cui si dice andò Renzi anni fa, e poi di non intervenire al Consiglio di sicurezza con Zelensky e Lavrov (una sessione speciale dove ha mandato Antonio Tajani) per occuparsi invece di incontrare un gran numero di Presidenti africani in una lunga serie di faccia a faccia. Il tema dell'immigrazione clandestina e gli scafisti tornano più volte nel suo discorso, di cui parla in



questi termini: "reti criminali che lucrano sulla disperazione per collezionare miliardi facili". E lancia un appello all'Onu: "Davvero - ha chiesto - possiamo fingere di non vedere che oggi al mondo non esiste attività criminale più profittevole del traffico di migranti, quando proprio i rapporti Onu certificano come questo business abbia raggiunto per volumi di denaro il traffico di droga, e ampiamente superato quello delle armi?"

Davvero questa Assemblea, che in altri tempi ebbe un ruolo fondamentale nel debellare definitivamente quel crimine universale che era la schiavitù, può tollerare che torni oggi sotto altre forme, che si continui a mercificare la vita umana, che vi siano donne portate in Europa a prostituirsi per ripagare debiti enormi contratti con i trafficanti, o uomini abbandonati nelle mani della criminalità organizzata? Davvero pos-

Migranti, la Ue: "Missione navale? Presto per parlarne, ma se si fa deve salvare vite"



"Al momento non è stata presa nessuna decisione su una possibile missione navale, che per diventare operativa richiede l'accordo all'unanimità da parte degli Stati membri che devono definirne, modalità, scopo e ambizioni, ma deve essere chiaro che qualsiasi nave coinvolta deve salvare le persone interceltate in mare aperto e in difficoltà". Ad affermarlo

Peter Stano, un portavoce della Commissione europea durante il punto giornaliero con la stampa interpellato sullo scopo di una possibile missione navale a cui ha fatto riferimento la presidente dell'esecutivo europeo Ursula von der Leyen durante la sua visita a Lampedusa domenica scorsa. "È prematuro in questo momento parlare di tale operazione", ha proseguito, "poiché un Paese fare una proposta e chiedere nel Consiglio Ue di discutere sulla questione, dare contributi e prendere una decisione".

siamo dire che sia solidarietà accogliere in via prioritaria non chi ne ha davvero diritto ma piuttosto chi ha i soldi per pagare questi trafficanti, e consentire ai trafficanti di sta-

bilire chi abbia diritto a salvarsi? Io penso di no". "Per farlo - ha concluso - dobbiamo lavorare insieme a ogni livello, e l'Italia intende essere in prima fila su questo fronte".

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale delle Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginaneews.it

Brennero, Salvini contro Von der Leyen: “Pontifica a Lampedusa e poi blocca il Brennero. Facciamo ricorso”

“Non si può pontificare a spese dell'Italia, cercando accoglienza e integrazione a Lampedusa, blindando il confine del Brennero”. Matteo Salvini attacca Ursula von der Leyen per la vicenda del Brennero e dei blocchi dei Tir al confine con l'Austria a Kufstein. Il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, ne ha parlato durante il question time alla Camera rispondendo al tema della libera circolazione sollevato dall'interrogazione della parlamentare leghista Vanessa Cattoi. E ha annunciato l'intenzione di presentare ricorso contro i limiti imposti dall'Austria al traffico dei mezzi pesanti sull'Autobrennero.



IL RICORSO

Dice Salvini: “Cosa abbiamo deciso di fare dopo quattro anni di inerzia della Commissione e di attesa di un accordo che non c'è? Abbiamo deciso, d'intesa con il Governo e il presidente Meloni, di attivare formalmente la procedura prevista dall'articolo 259 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che conferisce ad uno Stato membro la facoltà di presentare ricorso davanti alla Corte di giustizia europea contro un altro Stato membro per violazione del diritto euromunitario; si tratta sicuramente di un gesto forte, inusuale, con pochi precedenti, ma necessario”.

“ARROGANZA POLITICA E ISTITUZIONALE”

Prosegue poi il ministro: “Siamo di fronte- tuona Salvini sui blocchi austriaci- ad un atto di violenza e di arroganza politica e istituzionale da parte di un Governo di un paese membro dell'Unione europea a cui dobbiamo porre fine. Sin dal mio insediamento ho dato massima priorità al dossier sulla liberazione del Brennero”. Le limitazioni sono state introdotte dall'Austria per ragioni, sulla carta, di natura ambientale, “ma l'ambiente- insiste il ministro dei Trasporti- non c'entra assolutamente nulla: è semplicemente concorrenza

sleale austriaca nei confronti degli imprenditori e degli autotrasportatori italiani, tedeschi e dell'intero continente europeo. Tali divieti unilaterali austriaci sono, pertanto, inaccettabili e insostenibili perché bloccano il principale asse di collegamento tra Nord e Sud Europa, nel momento in cui stiamo investendo miliardi di euro per il tunnel di base ferroviario del Brennero”.

L'ATTACCO A VON DER LEYEN: “PONTIFICA A LAMPEDUSA E BLINDA IL CONFINE DEL BRENNERO”

Il Governo in tutto questo, aggiunge Salvini in aula, “ha da subito manifestato la propria contrarietà a dette limitazioni: ci sono stati anni di chiacchiere, di tavoli, di confronti e di riunioni formali e informali che non hanno portato a nulla. In occasione del recente Consiglio europeo dei trasporti ho evidenziato, insieme al collega tedesco, la necessità di intervenire con urgenza sulla questione”. Dettaglia Salvini: “Gli uffici del mio ministero, insieme a Palazzo Chigi, stanno lavorando alla predisposizione del dossier; questa attività è generalmente compito della Commissione, tuttavia la presidente von der Leyen non ha firmato l'avvio della procedura

Manovra di bilancio e banche, Tajani: “Se ci sarà accordo sugli extraprofitti ritireremo i nostri emendamenti”



Se ci sarà un “accordo” per la modifica della norma sugli extraprofitti delle banche Forza Italia è pronta a ritirare i propri emendamenti. Lo ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani, parlando con i giornalisti a New York. “La presidente del consiglio- ha aggiunto - è stata molto chiara, ha detto che è pronta a fare aggiustamenti e correttivi al testo uscito dal Consiglio dei ministri e ho apprezzato molto le sue parole. Ci sono nostri emendamenti al Senato, vedremo se si potrà trovare un accordo, sono convinto che si troverà e qualora ci fosse un accordo, con un testo del governo, siamo pronti a ritirare gli emendamenti. Lavoriamo per un compromesso, qualche interlocuzione c'è stata e vogliamo raggiungere un obiettivo che permetta di scrivere meglio il testo senza modificare il principio giusto di chiedere alle banche un sostegno in questo momento particolare. Il problema posto da noi è il testo: va corretto per non penalizzare risparmiatori e piccole banche. Bisogna dare anche un segnale ai mercati internazionali. Sono convinto che si possa trovare una soluzione positiva”.



Sull'ipotesi di fare più debito pubblico per la manovra “valuteremo, la situazione è difficile, riteniamo si debba fare di tutto per non aumentare il debito pubblico ma valuteremo la situazione e quel che si dovrà fare. Sicuramente in Europa troveremo comprensione e la giusta interlocuzione per quel che sta succedendo in Italia, che poi sta accadendo in tutta Europa, guardate la Germania, noi non siamo in recessione, abbiamo la crescita allo 0,8, 0,9, prima era 1. La Germania è sotto la zero. La situazione del resto è europea”

e, a questo punto, confidiamo nella giustizia della Corte europea. Non si può pontificare a spese dell'Italia, cercando accoglienza e integrazione a

Lampedusa, blindando il confine del Brennero. Questo Governo porrà fine- assicura Salvini- a questa vergogna”.

Dire

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom: la parte del gruppo "Green Com 18"

Acadi Confcommercio sul gioco pubblico

“Bar e Tabacchi fondamentali per il riordino del settore”

La sede di Confcommercio a Roma ha ospitato il Forum Acadi-Confcommercio “Il gioco pubblico alla sfida della sostenibilità”, nel corso del quale è stato presentato il Bilancio di Sostenibilità del Comparto del Gioco Pubblico e si è analizzato il presente e il futuro del settore soprattutto all'indomani dell'approvazione della legge delega sulla riforma fiscale. Dal settore del gioco pubblico sono arrivati 11,2 miliardi di euro di gettito nelle casse dello Stato nel 2022; 10,2 miliardi, pari a circa il 91%, quello generato dal retail. Oltre 65mila le aziende della filiera che danno lavoro a 150mila persone. Una rete su tutto il territorio nazionale che conta oltre 85mila punti vendita, di cui ben 75mila appartenenti alla rete generalista di bar e tabacchi.

Sangalli: “Fare sistema per sostenere lo sviluppo economico e la legalità”



Il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, ha aperto i lavori del forum Acadi dedicato al tema del gioco pubblico e della sua sostenibilità. “Conosco bene il ruolo di Acadi la sua funzione di promozione e sostegno delle imprese associate che si muovono nel pieno rispetto della legalità esprimendo anche un ingente giro d'affari con un contributo erariale di quasi 3 miliardi”. “Parliamo di imprese lavoro tecnologia e legalità che devono affrontare i profondi cambiamenti di una stagione complicata. Abbiamo vissuto e stiamo vivendo la cosiddetta permacrisi con crisi diverse che si succedono. Come corpo intermedio in questi anni noi abbiamo sempre tenuto la barra dritta, dimostrando autorevolezza e senso di responsabilità. Se non siamo arrivati ad un'emergenza sociale senza prece-



denti durante la pandemia lo si deve non solo ma anche ai corpi intermedi come Confcommercio”. “E a proposito di disagio sociale - ha osservato Sangalli - per noi il contratto collettivo erga omnes è la risposta più convincente al tema del salario minimo per legge”. Il presidente di Confcommercio ha poi analizzato la situazione economica attuale: “Le famiglie in 2 anni hanno perso oltre 17 mila euro in termini di potere di acquisto. Oggi il rallentamento dell'economia italiana preoccupa con occupazione e produzione che mostrano segnali di fragilità”. Secondo Sangalli, “servono segnali di fiducia come ad esempio detassare gli aumenti contrattuali e la tredicesima ma soprattutto ridurre il cuneo fiscale”. “Abbiamo apprezzato la scelta di Acadi di entrare in Confcommercio e la sua volontà di fare sistema in ambito confederale in sinergia con due federazioni molto importanti come Fipe e Fit”.

Cardia (presidente Acadi): “Rete generalista presidio di legalità”



Il presidente di Acadi, Geronimo Cardia, nel suo intervento ha voluto sottolineare che “il comparto del Gioco pubblico è uno dei punti fermi dell'economia italiana: oltre 11 miliardi di gettito erariale, 65 mila aziende, 150.000 occupati. Ma l'apporto del nostro settore non è soltanto valutabile in termini fiscali, previdenziali, occupazionali e di PIL ma anche in quanto presidio sui territori sotto il profilo della tutela della salute, del risparmio e dell'ordine pubblico. Le aziende e le persone che operano sui territori sono il vero garante di legalità a tutela dell'intero settore, dei milioni di giocatori e dello Stato italiano”. “Per questo - ha osservato Cardia - c'era la necessità di fare un bilancio di sostenibilità del comparto del gioco pubblico perché siamo convinti che gli strumenti e le verifiche degli indici Esg mettano ancora più in luce il ruolo strategico del comparto per il Paese. I dati dicono a chiare lettere che la rete distributiva terrestre degli esercizi generalisti (dei bar e dei tabacchi per intendersi) è protagonista tra le altre reti nel consentire il perseguimento degli interessi costituzionali sottesi all'esistenza dell'offerta pubblica di gioco”. “Ridurre, comprimere, limitare o in qualche modo penalizzare direttamente o indirettamente la sua presenza oggi radicata sui territori - aggiunge Cardia - significa compromettere gli interessi costituzionali della tutela della salute dell'utente e della fede pubblica (realizzata con un'offerta misurata e controllata dallo

Stato e gestita da operatori esperti), della tutela dell'ordine pubblico sui territori, come la prevenzione del riciclaggio dei proventi di attività criminose, del gettito erariale che è di emergenza e dell'occupazione assicurata ad oggi nei fatti in ogni parte d'Italia”. Sul tema della delega fiscale, Cardia ha osservato che Confcommercio e le filiere del comparto si sarebbero aspettati una maggiore attenzione in fase di dibattito parlamentare sul tema sollevato anche in commissione Finanze riguardo ai termini razionalizzazione, concentrazione e specializzazione utilizzati nel testo per descrivere i criteri con cui sarà disegnata la nuova distribuzione dell'offerta di gioco pubblico”. “Questi termini - ha detto Cardia - non si possono porre in contrasto con un principio di equilibrata distribuzione tra punti specializzati e punti generalisti riconoscendo alla permanenza di questi ultimi l'importanza strategica per il raggiungimento degli obiettivi di interesse pubblico del comparto: tutela dell'utente, legalità, gettito erariale ed occupazione. Vi è stato anche un ordine del giorno con cui è stata formulata una raccomandazione in tal senso”. “Restiamo fiduciosi dunque - conclude Cardia - che nella fase di attuazione e di definizione dei decreti legislativi delegati, il principio venga non solo ascoltato ma anche valutato ed accolto. Sarà per questo importante che avvengano interlocuzioni istituzionali con i diversi operatori in modo da far emergere la totalità delle valutazioni al riguardo”.

Il punto sul comparto

La sottosegretaria di Stato al ministero dell'Economia e delle Finanze, Lucia Albano, è intervenuta al Forum Acadi ricordando l'impegno del governo Meloni che “si è subito attivato per un riordino del settore con la legge delega fiscale”. “Il tema del gioco - ha detto Albano - è un tema nel quale regioni, enti locali e Stato hanno giocato un ruolo determinate. Fino al 2022 c'è stata la volontà di ridurre i giochi all'interno dei territori riducendo l'offerta con il distan-

ziamento dei luoghi fisici. Ora è importante considerare la questione giochi come un sostegno alla legalità e alla socialità”. “Lo Stato vuole tutelare la buona fede dei consumatori e salvaguardare l'ordine pubblico. Un'altra questione è quella dei giochi on line con le difficoltà derivanti dagli indirizzi .com. e con il giro d'affari del gambling non autorizzato che è di circa 25 miliardi”. Il direttore Giochi dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Mario Lollobrigida, ha ricordato che “proprio oggi scatta la dead line per la presentazione degli schemi dei decreti legislativi di attuazione della legge delega”. Secondo Lollobrigida è “fondamentale definire in modo certo regole sul territorio per garantire una rete distributiva ancora più professionale. Abbiamo però dei problemi gravi in alcune Regioni con interventi normativi che sembrano quasi voler buttare fuori il gioco legale. Serve anche una profonda revisione del comparto del gioco on line”.



La “voce” delle categorie
Lino Stoppini, presidente di Fipe, ha evidenziato come i pubblici esercizi siano “una componente importante della filiera del gioco e l'impegno della federazione nell'accrescere valori e responsabilità degli operatori”. Stoppini ha aggiunto che se qualcosa è stato fatto sul fronte associativo, poco o nulla è stato fatto a livello normativo: “l'offerta illegale è sempre pronta a prendersi spazio, e anziché contrastarla diffondendo cultura persiste un accanimento regolatorio fortemente penalizzante per gli esercenti e per i soggetti deboli, sradicati dai centri di aggregazione sociale e confinati nel gioco online”. “Chiediamo investimenti formativi sulla professionalità degli

Politica Economia & Lavoro - SPECIALE DONNE E LAVORO

operatori, sul contrasto al gioco minorile, sul sostegno al gioco lecito come strumento di contrasto al gioco illegale e all'usura. La Fipe intende promuovere e diffondere la sostenibilità e l'offerta del gioco, che per noi significa soprattutto tornare a un accordo con lo stato per difendere la legalità, la salute e l'economia. Bisogna far passare il concetto che i giochi, anche quelli esercitati nei pubblici esercizi, sono parte del vivere fuori casa", ha concluso Stoppani.



Emilio Zamparelli, presidente di STS, il sindacato Totoricevitori Sportivi aderente alla Fit, ha messo l'accento sul ruolo dei tabaccai come presidio della legalità: "La legalizzazione del gioco del lotto, delle scommesse e del videopoker tra gli anni Ottanta e primi anni Duemila ha inflitto un duro colpo a un mercato che fino ad allora era stato nelle mani della criminalità nell'interesse sia dello Stato che dei giocatori, che ora possono contare su una rete sicura". "Io mi auguro - ha affermato Zamparelli - che queste riflessioni possano essere da spunto per il prossimo riordino, necessario perché quello che il settore ha subito negli ultimi anni è difficile da sopportare. E' giusto pensare alla tutela del giocatore, ma distanziometro e fasce orarie sono stati adottati in un momento in cui il mondo andava in un'altra direzione, con l'online, allontanando il gioco dai centri delle città e creando zone-ghetto che certamente non tutelavano il giocatore problematico". Isolare il gioco significa contribuire al fenomeno della desertificazione delle città, che diventano sempre meno sicure, e privare i giocatori dell'importante supporto rappresentato dagli operatori, che sono i primi a poter porre un argine al gioco eccessivo. "Tutelare il gioco fisico significa tutelare il gioco legale - ha concluso Zamparelli - e contrastare l'illegalità ancora dilagante in questo paese".

Lavoro: in Italia 1 impresa su 4 è guidata da donne

Quasi un'impresa italiana su quattro è condotta oggi da donne (22,2%) con un esercito di oltre 1,3 milioni di aziende rosa che stanno rivoluzionando in senso innovativo l'economia italiana sulla scorta di un rinnovato protagonismo femminile che in politica ha visto l'ascesa di Giorgia Meloni a Presidente del Consiglio ma anche di Elly Schlein alla guida del Pd. È quanto emerge una analisi della Coldiretti su dati Unioncamere divulgata in occasione dell'Assemblea di Coldiretti Donne Impresa a Roma, con la presenza di centinaia di contadine da tutte le regioni assieme al presidente della Coldiretti Ettore Prandini, al ministro alle Riforme istituzionali Elisabetta Alberti Casellati e al ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

La maggioranza delle imprese femminili - stima la Coldiretti - opera nel commercio con 340mila unità (il 25%), mentre al secondo posto c'è l'agricoltura, con un esercito di 203mila contadine (il 15% del totale) e al terzo i servizi di alloggio e ristorazione (134mila, pari al 10%), a rimarcare comunque come l'alimentare, nelle sue varie forme, rappresenti uno dei settori più gettonati dalle aziende al femminile.

La situazione in positiva evoluzione anche se resta ancora un pesante gender gap come conferma l'ultimo censimento Istat che evidenzia - spiega Coldiretti - come la percentuale di aziende agricole al femminile su quelle agricole totali sia salita al 31,5%,



grazie a una crescita costante nel corso dei decenni. Il rinnovato fascino della campagna per le donne - rileva Coldiretti - trova riscontro nella comune convinzione che quello dell'agricoltura è diventato un settore capace di offrire e creare opportunità occupazionali e di crescita professionale, anche per le donne che sono peraltro destinate ad aumentare nel tempo. Le donne contadine - continua Coldiretti - sono così presenti in tutto il territorio italiano e la regione con il maggior numero di imprese femminili in assoluto è la Sicilia con più di 25mila imprese di donne ma sul podio salgono anche Puglia e Campania, che vantano rispettivamente più di 23mila e più di 21mila aziende rosa.

La loro presenza in campagna sta rivoluzionando il lavoro nei campi dove sono capaci di spaziare dall'allevamento alla coltivazione, dal florovivaismo all'agriturismo, dalla trasformazione dei prodotti alla vendita di-

retta. Ma il vero motore delle donne in agricoltura sono le attività sociali, dalla fattoria didattica agli agriasilo, ma anche importanti attività per l'inserimento nel mondo del lavoro delle donne meno fortunate, spesso vittime di violenze e soprusi.

Le imprenditrici agricole sono giovani e con un'alta professionalità, tanto che una su quattro (25%) è laureata - continua Coldiretti -, peraltro sempre più spesso non in indirizzo agrario. Molte donne scelgono, infatti, l'agricoltura dopo percorsi di studio o esperienze in settori molto diversi, anche per cambiare vita. Non a caso quasi la metà delle domande di primo insediamento in agricoltura delle misure dedicate agli under 40 provengono da ragazze, secondo Coldiretti.

Oltre il 50% delle donne in campagna svolge più di una attività connessa alla produzione primaria, soprattutto vendita diretta,

agriturismo e trasformazione di prodotti agricoli. Ben il 60% delle donne nelle loro aziende ha poi scelto di dedicare parte della produzione dal biologico al biodinamico e di operare per una filiera di qualità attenta alla sostenibilità, alla tutela della biodiversità e delle risorse naturali, del paesaggio e del benessere animale. In particolare, poi, le donne creano legami forti con il territorio e sono un vero e proprio presidio per la sopravvivenza e la valorizzazione delle aree rurali.

"La presenza delle donne alla guida delle imprese è più alta in agricoltura rispetto agli altri settori con una spinta all'innovazione che non ha eguali con nuove attività che nelle aree rurali colmano spesso la carenza di servizi alla comunità" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel ricordare tra l'altro l'impegno delle Donne della Coldiretti nel progetto di Educazione alimentare nelle scuole per promuovere stili di vita sani".

"In un settore spesso considerato prerogativa maschile - afferma Mariafrancesca Serra - la nuova Responsabile Donne Coldiretti è fondamentale sottolineare come le imprese agricole a conduzione femminile sono le più innovative e resilienti, capaci di scommettere su difficili sfide imprenditoriali per poi, non solo vincerle, ma dimostrare e soprattutto di possedere grandi capacità gestionali, poi naturalmente occorre una buona formazione per puntare sempre più in alto".

Fonte Coldiretti

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, ai cocktail bar.

servizi

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche
certe prepagate
con iban italiano

pagamenti
contributi inps

Pensioni, meno soldi a chi vive di più

L'Inps chiede di tenere conto della speranza di vita, il luogo di residenza e l'occupazione precedente



Pensioni, l'Inps trova la quadra per drenare risorse per i vari dossier aperti, compresa la riforma che dovrebbe portare ad una ridefinizione delle uscite o a trattamenti per il fine lavoro delle donne. A gettare un sasso nello stagno è l'Inps che lancia una proposta che per molti risulterà ingiusta. La formula è destinata a far parecchio discutere: dare meno soldi a chi vive più a lungo. L'Inps - si legge su *Il Messaggero* - parte da una serie di esempi per dimostrare la sua tesi. Uno di questi è la gestione dell'Inpdai e del Fondo Volo, che pagano rispettivamente le pensioni a dirigenti e piloti. Chi si trova all'interno di queste gestioni in media riceve un emolumento per quasi vent'anni. Più precisamente, per 19 anni e 7 mesi. Un pensionato che invece si trova nel fondo dei lavoratori dipendenti la riceve in media per due anni in meno. E le differenze diventano più marcate investigando sulle classi di reddito. Un ex lavoratore del primo quintile, ovvero della classe più bassa di reddito, vive in media cinque anni in meno rispetto a un pilota d'aereo: 16 anni dopo la pensione il primo, più di 20 il secondo. Un'altra variabile importante sembra essere il territorio. La soluzione, secondo l'istituto di previdenza, - prosegue *Il Messaggero* - è quella di tenere conto nel coefficiente di trasformazione anche di queste variabili. Ovvero la speranza di vita, il luogo di residenza e l'occupazione precedente.

Ma sarà difficile ottenerla. Perché la differenziazione in base al luogo o all'attività di lavoro è piuttosto complicata. E in ogni caso rimarrebbe la disparità di partenza nella maggiore speranza di vita per le donne rispetto agli uomini. Mentre i sindacati hanno chiesto di eliminare ogni ricalcolo in base alla speranza di vita. Proprio perché l'impatto è negativo per gli assegni. Il ragionamento di Inps, che porterebbe ad una diminuzione degli importi dei trattamenti pensionistici, ha dalla sua, poi, un'altra rilevazione.

Chi percepisce una pensione più alta, vive in media 2,6 anni in più rispetto a chi percepisce la pensione più bassa. Gli uomini che appartengono al quintile di reddito più alto hanno una speranza di vita a 67 anni di circa 2,6 anni superiore rispetto ai pensionati che appartengono al primo quintile di reddito, quello più basso. E' quanto emerge dal XXII Rapporto annuale Inps, presentato alla Camera. Per le femmine, i divari sono minori, ma comunque significativi e quello tra l'ultimo e il primo quintile è di 1,7 anni. Per gli uomini, spiega il rapporto Inps, il gruppo più longevo risulta essere quello dei pensionati delle gestioni Inpdai, Volo e Telefonici che hanno un'aspettativa di vita di due anni superiore a quella dei lavoratori dipendenti (Fpld). Per le donne l'aspettativa di vita più lunga è quella delle pensionate liquidate in regime di totalizzazione e cumulo. C'è da dire, comunque,

Costruzioni, scivola la produzione
Negativa
ul mese (-1,6%)
e sull'anno (-1,1%)



A luglio 2023 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni diminuisca dell'1,6% rispetto a giugno. Nella media del trimestre maggio-luglio 2023 la produzione nelle costruzioni cala del 2,5% nel confronto con il trimestre precedente. Su base tendenziale, sia l'indice corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 come a luglio 2022) sia l'indice grezzo registrano una flessione dell'1,1%. Nella media dei primi sette mesi del 2023, l'indice corretto per gli effetti di calendario e l'indice grezzo diminuiscono entrambi del 2,3%. Il commento. Dopo la crescita osservata a giugno, l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni registra, a luglio, un calo congiunturale, attestandosi ai livelli più bassi da dicembre 2021. Anche nel confronto con l'anno precedente i risultati del settore rimangono negativi evidenziando, a luglio, al netto degli effetti di calendario, la sesta flessione tendenziale consecutiva.

che esiste notevole eterogeneità nella speranza di vita non solo fra gestioni, ma anche all'interno di una stessa gestione che ricomprende lavoratori che svolgono attività e operano in settori spesso molto diversi (si pensi per esem-

Fondo vittime amianto, Pastorino: "Bene l'impegno del ministro Calderone dopo mia interrogazione"



"La risposta del ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone alla mia interrogazione sul rifinanziamento del fondo per i parenti delle vittime di amianto, che preoccupava anche e soprattutto il settore delle compagnie portuali, è sembrata positiva. Il ministro si è impegnato affinché nei decreti ministeriali attuativi del nuovo fondo (che ha sostituito il vecchio, escludendo una serie di attori e diminuendo l'apporto economico erogato) vengano ricomprese le realtà come autorità e compagnie portuali che sono rimaste escluse", dichiara il deputato ligure Luca Pastorino. "Se la norma non venisse modificata e quel fondo venisse tagliato le compagnie andrebbero a bagno", continua Pastorino, che nella sua interrogazione fa preciso riferimento al caso della "Compagnia portuale CULP Savona S.c. Pippo Rebagliati", storica presenza nel porto di Savona Vado, che nel 2012 è stata condannata ad un risarcimento di 2.400.000 euro agli eredi dei due soci della compagnia deceduti per mesotelioma pleurico a seguito dell'esposizione all'amianto, verdetto confermato dalla sentenza della Corte di Appello nel 2015 e dalla Corte di Cassazione nel 2017. In questo caso gli eredi sono stati, negli anni scorsi, rimborsati mediante le risorse del Fondo per le vittime dell'amianto appositamente costituito. "Se la promessa del ministro verrà mantenuta - continua Pastorino - la risposta è soddisfacente: verificheremo comunque che sia davvero così e che nella legge di bilancio sia previsto anche il finanziamento per il 2024".



pio all'insieme dei contribuenti al Fpld). Le differenze tra primo e ultimo quintile sono significative e maggiori per i maschi rispetto alle femmine. È interessante notare come nel divario tra primo e ultimo quintile non vi siano grandi differenze tra gestioni per cui il divario è di 2,6-2,7 anni per i maschi, qualunque sia la gestione, e di 1,7-1,8 anni per le femmine, così come nell'ambito di ciascun quintile restano le differenze tra gestioni. Ne consegue, quindi, che un pensionato Inpdai del quintile più alto ha una speranza di vita di quasi cinque anni superiore a quella di un pensio-

nato Fpld del primo quintile, differenza di cui non si tiene conto nella determinazione della prestazione pensionistica. Secondo l'Inps l'utilizzo di un coefficiente di trasformazione unico per il calcolo della pensione risulta fortemente penalizzante per i soggetti meno abbienti il cui montante contributivo viene trasformato in una pensione più bassa di quella che otterrebbero se si tenesse conto della loro effettiva speranza di vita. Viceversa, i più abbienti ottengono pensioni più elevate di quelle che risulterebbero da tassi che tengono conto della effettiva durata media della loro vita.

Lavoro: Mariafrancesca Serra nuova leader delle Donne Coldiretti

Mariafrancesca Serra, sarda, ingegnere edile-architetto con master a Vienna alla guida di un allevamento biologico a Usellus, nel cuore dell'Alta Marmilla (Oristano), è la nuova leader delle Donne Coldiretti.

Eletta all'unanimità dall'Assemblea di Coldiretti Donne Impresa, riunita a Roma a Palazzo Rospi-gliosi con la presenza di centinaia di contadine da tutte le regioni assieme al presidente della Coldiretti Ettore Prandini, al ministro alle Riforme istituzionali Elisabetta Alberti Casellati e al ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. La Serra, quarantuno anni, dopo una maturità scientifica ottiene la laurea in Ingegneria Edile-Architettura. Prosegue quindi il percorso formativo all'Università di Arti Applicate di Vienna dove consegue un Master in costruzioni eco-sostenibili e una specializzazione come Tecnico competente in Acustica Ambientale all'Università di Architettura Roma Tre. Segue – continua Coldiretti – una intensa esperienza di qualche mese anche in Giappone che le consente di apprendere, con entusiasmo, attività agricole di realtà molto diverse e di portarle nel suo vissuto per incrementare lo sviluppo tecnologico nella sua azienda, che ha sempre seguito insieme alla sua famiglia, seppur da lontano. Tra un'esperienza e l'altra il richiamo della sua terra si fa sempre più forte fino a quando decide di tornare definitivamente a casa. Mariafrancesca Serra – afferma Coldiretti – è l'esempio lampante di come le donne possano eccellere in qualsiasi campo, dalla cultura alla formazione, dall'agricoltura all'allevamento. "Il mio - dice la nuova responsa-



bile Donne Coldiretti - è un lavoro, tradizionalmente considerato maschile, ma che oggi fa parte della nuova sfida sociale, per le tante donne che come me amano abbattere barriere e pregiudizi. Per le tante donne che guardano al futuro con ottimismo e armate di un grande ed importante bagaglio culturale ed esperienziale vedono nell'agricoltura il nuovo volano per la propria realizzazione professionale". "Ho superato tante sfide – continua la neoresponsabile delle donne della Coldiretti - ma ho cercato sempre di non allontanarmi dalla mia realtà, dalla mia terra che amo in maniera incondizionata. Ora con grande sacrificio ma anche con tanta passione e volontà voglio mettere a frutto le mie conoscenze, quanto ho imparato nel mio percorso di studi e migliorare la mia azienda sempre di più, con importanti innovazioni e nuove tecnologie che possano aiutare me e i miei collaboratori". I suoi allevamenti (ovini, bovini e suini) si basano sul rigoroso rispetto del benessere di ogni singolo animale. È questa la parola chiave della sua attività, basata sui principi della sostenibilità e dell'utilizzo delle risorse naturali e rinnovabili con l'obiettivo

di trasferire nell'allevamento la passione per l'innovazione e applicazioni di tecnologie avanzate. "Sono onorata e felice – continua Mariafrancesca Serra - di rappresentare le Donne della Coldiretti. Insieme saremo una squadra motivata dalla passione, dall'intraprendenza e dai valori del mondo contadino. Le tante e difficili sfide che ci attendono, in primis la lotta ai cibi sintetici, non ci fanno paura anzi ci stimolano a fare sempre meglio per amore della nostra amata campagna e del buon cibo made in Italy. Ma lavoreremo anche per superare le tante difficoltà che incontrano le donne in campagna, soprattutto quelle più giovani, a partire, ad esempio, dalla scarsa tutela soprattutto nell'ambito della maternità dove il sostegno è davvero irrisorio e non riesce a coprire i costi di un'altra persona, visto che il lavoro agricolo non si può certo fermare". "Il movimento delle Donne Coldiretti da sempre vicino alle imprenditrici riserva una particolare attenzione alle donne, con strumenti e iniziative dedicate esclusivamente a loro e mira a creare opportunità concrete per quante desiderino lavorare nel settore green, anche tramite microcrediti con cui poter

Caro voli, Federconsumatori: bene indagine Antitrust su Ryanair per abuso di posizione dominante

"L'Antitrust accende il faro, l'ennesimo, su Ryanair. La compagnia, già nell'occhio del ciclone a causa della sgradevole polemica del suo CEO e, ancor prima, per l'assurdo livello dei prezzi raggiunti sulle sue tratte, per viaggiare con servizi minimi (che per prima Federconsumatori ha denunciato), ora torna agli onori della cronaca per l'apertura di un'istruttoria per abuso di posizione dominante. Da anni contestiamo la condotta di Ryanair, segnalando all'Antitrust, a ENAC e all'Art le condotte sprezzanti dei diritti dei passeggeri e gli abusi sul mercato, che si concretizzano in monopoli di fatto e in rincari arbitrari e spesso ingiustificati. Esprimiamo forte apprezzamento, quindi, per l'azione dell'Antitrust, che spesso abbiamo sollecitato a intervenire sulla vicenda. Meno apprezzabile, invece, il passo indietro del Ministero delle imprese e del Made in Italy che ha ceduto al ricatto del colosso irlandese smussando le misure contestate. Positivo, invece, il conferimento di maggiori poteri all'Antitrust, in termini di vigilanza ed intervento contro i vettori in caso di condotte scorrette. Un'estate come quella appena trascorsa non può e non deve ripetersi, sarebbe un duro colpo all'intero settore turistico, alle tasche dei cittadini e al loro diritto alla mobilità, specialmente in relazione ai collegamenti con le isole". Lo rende noto Federconsumatori.



realizzare grandi progetti. Siamo pronte, siamo già alla linea di partenza!". Assieme alla Serra l'Assemblea, che è composta da rappresentanti provenienti da tutte le Province e Regioni italiane, in rappresentanza di oltre 200mila donne contadine – conclude la Coldiretti -, ha eletto anche il nuovo esecutivo composto da Ca-

terina Ricci (Lazio) e Francesca Gironi (Marche) in qualità di vice responsabili nazionali accompagnate da Santina Interrante (Sicilia), Anna Maria Cascone (Campania), Francesca Biffi (Lombardia), Valentina Galesso (Veneto), Antonella Di Tonno (Abruzzo) e Rita Tamborino (Puglia).

Caffetteria Doria

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/E - 00163 - Roma

Per la Tua pubblicità

SPOT

pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499



Torture e soprusi: l'Onu documenta la Russia dei diritti umani calpestati

La situazione dei diritti umani in Russia è peggiorata dopo l'invasione dell'Ucraina da parte di Mosca. A dichiararlo è Mariana Katzarova, relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti nel Paese, denunciando il "persistente uso della tortura" e della violenza sessuale come metodi repressivi da parte del potere politico che sta stringendo in una morsa il Paese. Secondo il rapporto ufficiale dell'Onu, Mosca ha avviato una sistematica repressione delle voci critiche da quando ha dato il via all'operazione bellica, nel febbraio del 2022. Il drammatico degrado è arrivato dopo che "la situazione era già in costante declino negli ultimi due decenni", si legge nel documento. Katzarova ha spiegato come le autorità russe abbiano "fortemente limitato le

libertà di associazione, di riunione pacifica e di espressione" e abbiano altresì minato l'indipendenza del sistema giudiziario e le garanzie di un processo equo. Oltre a ciò, ha avvertito che "le sanzioni amministrative sono state applicate arbitrariamente contro i dissidenti e la forza è stata usata contro i manifestanti pacifici". E non solo. Ad aumentare sono anche "la durezza delle recenti sentenze penali" e "il numero di persone condannate per accuse politiche". Katzarova ha dichiarato di non aver avuto libero accesso in Russia e ha aggiunto che Mosca ha cercato di "ostacolare" il suo lavoro in tutti i modi. Le sue conclusioni pertanto si basano dichiaratamente su consultazioni con più di 60 gruppi e singole personalità di nazionalità russa e di organismi e associazioni internazionali che operano nel campo dei diritti. I colloqui sono avvenuti di persona, via telefono o attraverso piattaforme online, e attraverso quasi 100 contributi scritti. L'esperta dell'Onu presenterà il suo rapporto al Consiglio per i diritti umani nel corso della settimana spiegando di essere riuscita a documentare come le recenti restrizioni legislative siano state utilizzate per "imbavagliare la società civile". "L'applicazione

spesso violenta di queste leggi e di questi regolamenti ha portato a una sistematica repressione delle organizzazioni della società civile", ha scritto. Ma tale atteggiamento ha determinato anche "arresti arbitrari di massa, detenzioni e molestie violenze nei confronti di difensori dei diritti umani, attivisti pacifici contro la guerra, giornalisti, personalità della cultura, minoranze e chiunque si esprima contro la guerra". L'autrice ha esortato la Russia ad abrogare gli articoli problematici del suo Codice penale e a "rilasciare immediatamente le persone detenute in base a tali disposizioni, annullare le loro condanne e cancellare la loro fedina penale". Katzarova, nel suo lavoro, ha chiesto il rilascio di tutti gli attivisti dell'opposizione politica detenuti arbitrariamente, tra cui il leader dell'opposizione Aleksej Navalny e i dissidenti Vladimir Kara-Murza e Ilya Yashin. Nel rapporto si afferma che le donne, in particolare i difensori dei diritti, gli attivisti e i giornalisti, hanno "subito specifiche violenze di genere, umiliazioni e intimidazioni". Si rimarca, in più, che "il persistente ricorso alla tortura e ai maltrattamenti, compresa la violenza sessuale e di genere, mette a rischio la vita

Violenze sessuali A Tokyo il telefono per uomini vittime



Il governo del Giappone ha aperto una linea telefonica dedicata e riservata ai ragazzi e agli uomini vittime di violenze e abusi sessuali che hanno bisogno di raccontare e di chiedere aiuto. Il numero a loro riservato entrerà in servizio da domani e sarà operativo, in via sperimentale, per tre mesi, mettendo a disposizione la possibilità di consultazioni con professionisti e collegando gli utenti con centri locali specializzati o addirittura con la polizia. "Ci auguriamo che le vittime si sentano al sicuro e che possano consultare gli specialisti senza esitazione", ha detto ai giornalisti Ayuko Kato, nuovo ministro responsabile delle Politiche per l'infanzia. In Giappone è già in servizio un numero verde per le vittime di abusi sessuali sia maschi che femmine ma, secondo esponenti di governo, sono arrivate proteste e segnalazioni sul fatto che alcuni uomini potrebbero essere riluttanti a utilizzare il servizio. La nuova iniziativa governativa è stata dunque varata sulla scia dello scandalo di aggressioni che nelle ultime settimane ha coinvolto la più grande agenzia di boy band del Giappone. Ad inizio settembre la presidente dell'agenzia Johnny & Associates di Tokyo ha riconosciuto che il suo predecessore, Johnny Kitagawa, aveva commesso per decenni abusi sessuali su giovani reclute della scena musicale nazionale. Johnny Kitagawa, scomparso nel 2019 all'età di 87 anni, ha fondato nel 1962 l'agenzia che da decenni regna sull'industria dell'intrattenimento giapponese e ha lanciato famosi gruppi "idol" come Smap, Arashi e Tokyo. I media locali avevano già sollevato accuse di abuso e sfruttamento sessuale di minori nei suoi confronti mentre era in vita. Ma a Kitagawa era stato concesso il risarcimento dei danni per diffamazione in seguito alla pubblicazione di questi articoli, anche se la decisione è stata parzialmente annullata in appello. La polemica su Johnny Kitagawa è riemersa dopo la messa in onda, all'inizio del 2023, di un documentario della Bbc con le accuse a volto scoperto di una delle sue presunte vittime.

delle persone detenute". Katzarova ha affermato che "l'ambiente di impunità, l'imprevedibilità delle modifiche alla legge, oltre alla loro ambiguità", hanno costretto molti russi all'esilio. Per questo, ha chiesto "un'indagine efficace, imparziale e indipendente su tutti i casi di uso della forza, detenzione arbitraria e altre forme di pressione". La Russia dovrebbe anche "garantire indagini rapide, trasparenti ed efficaci... su tutte le accuse di

tortura e maltrattamenti in custodia", ha detto, chiedendo che tutti i responsabili siano chiamati a risponderne. Il mandato di Katzarova scadrà il mese prossimo, a meno che il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite non voti per estenderlo, cosa a cui Mosca si oppone con veemenza. Il ministero degli Esteri russo ha definito gli sforzi per estendere il suo mandato "illegittimi", "politicizzati" ed "estremamente conflittuali".

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia Mondo

Kiev vuole l'“hub del grano” in Africa Il piano di Zelensky guarda al Kenya

L'Ucraina ha annunciato l'intenzione di creare un “hub del grano” in Kenya e in altre parti dell'Africa per affrontare il problema dell'insicurezza alimentare. È quanto annunciato in una nota dalla presidenza ucraina al termine dell'incontro avvenuto a New York fra il presidente, Volodymyr Zelensky, e i suoi omologhi di Kenya e Sudafrica, rispettivamente William Ruto e Cyril Ramaphosa. Il presidente keniota Ruto ha affermato che Zelensky si è impegnato a creare un “hub del grano” nella città costiera di Mombasa, in Kenya, per contribuire ad affrontare la carenza di cibo nell'Africa orientale, ma non ha fornito ulteriori dettagli su come il grano verrà trasportato. Secondo quanto riferito, Zelensky ha detto a Ramaphosa che l'Ucraina sta cercando di trovare rotte alternative per fornire grano all'Africa. “Diverse navi cariche di grano sono già passate con successo attraverso queste rotte, nonostante la difficile situazione”, ha detto il presidente ucraino. Il Sudafrica ha mantenuto sin qui un atteggiamento neutrale rispetto alla guerra in Ucraina e a giugno il presidente Ramaphosa ha guidato una missione di pace africana sia Kiev che a Mosca. Ramaphosa, da parte sua, ha affermato che lui e il presidente ucraino hanno discusso “la via da seguire per l'ini-



ziativa di pace”. Nel corso del colloquio si è parlato anche del rilancio dell'accordo sul grano, che prevedeva l'esportazione di prodotti alimentari ucraini attraverso il Mar Nero e che la Russia a luglio non ha rinnovato. L'Ucraina è un importante fornitore di grano per l'Africa. Il ritiro della Russia dall'Iniziativa del Mar Nero, che consentiva l'esportazione di prodotti alimentari dall'Ucraina, ha sollevato preoccupazioni per le carenze nel Continente. I prezzi globali dei cereali sono aumentati

dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Il ritiro di Mosca dall'accordo impedisce all'Ucraina di utilizzare il canale del Mar Nero per trasportare cibo e altre esportazioni verso l'Africa e altre regioni. Il presidente russo Vladimir Putin ha rifiutato di rinnovare il programma precisando che Mosca tornerà sui suoi passi solo se i Paesi occidentali accetteranno determinate condizioni, tra cui la revoca delle sanzioni economiche imposte al suo Paese. A luglio la Russia ha offerto grano

Tassi d'interesse La Fed degli Usa ha evitato il rialzo

Nessuna sorpresa dal Federal Open Market Committee, il comitato di politica monetaria della Federal Reserve statunitense, che nella tarda serata di mercoledì ha deciso di non rialzare ma confermare i tassi d'interesse in una banda di oscillazione compresa fra il 5,25 ed il 5,50 per cento, come largamente atteso dal mercato. Una decisione votata all'unanimità dal board insieme al presidente, Jerome Powell. Il Fomc ha assicurato che “nel valutare l'orientamento appropriato della politica monetaria, continuerà a monitorare le implicazioni delle informazioni in arrivo per le prospettive economiche” e si è detto “pronto a modificare opportunamente l'orientamento della politica monetaria qualora emergessero rischi che potrebbero impedire il raggiungimento degli obiettivi”. Nel corso della riunione, nell'ambito di una serie di dati aggiornati, la crescita del Pil è stata rivista al rialzo quest'anno al 2,1 per cento dall'1,8 stimato a giugno, all'1,5 nel 2024 e confermato all'1,8 nel 2025 e nel più lungo periodo.

gratuito a sei Paesi africani: Burkina Faso, Zimbabwe, Mali, Somalia, Repubblica Centrafricana ed Eritrea.

Aziende americane pessimiste sulla Cina “Troppa incertezza”



Le aziende statunitensi attive in Cina sono sempre meno ottimiste in merito alle prospettive degli affari nella prima potenza asiatica, in un contesto segnato da tensioni geopolitiche sempre più forti e da una lenta ripresa economica post-pandemia. La percentuale delle aziende Usa comunque fiduciose è calata al minimo record del 52 per cento, nell'annuale rapporto pubblicato dalla Camera di commercio statunitense a Shanghai. Ben il 40 per cento delle imprese interpellate ha riferito di aver riorientato o di voler reindirizzare verso altri Paesi investimenti originariamente pianificati in Cina. “La Cina sta diventando un ambiente più difficile per gli investitori stranieri”, ha commentato, in un comunicato, il presidente della Camera di commercio, Sean Stein. “Ciò di cui le aziende hanno più bisogno è chiarezza e prevedibilità, ma in molti settori le aziende segnalano che l'ambiente legale e regolatorio della Cina sta diventando meno trasparente e più incerto”.

Tunisia “appesa” al Fondo monetario Fitch: “Senza aiuti tenuta in pericolo”

L'agenzia Fitch Ratings prevede per la Tunisia un deficit di bilancio al 5,8 per cento del prodotto interno lordo (Pil) nel 2023, in calo rispetto al 6,9 per cento del 2022, ma l'intero sistema finanziario nazionale presenta ancora elevate difficoltà e rischi. La riduzione del deficit è dovuta alla razionalizzazione dei costi salariali, alle misure adottate nell'ambito della riforma fiscale e al miglioramento delle risorse dello Stato. Fitch ha menzionato, in particolare, l'accordo raggiunto nell'agosto 2022 tra il governo e l'Unione generale tunisina del lavoro (Uggt), il potente sindacato del Paese nordafricano, che ha consentito una riduzione della spesa pubblica per i salari. Inoltre, la Tunisia ha registrato un surplus di bilancio di 58,8 milioni di dinari tunisini (17,4 milioni di euro, lo 0,4 per cento del Pil) nel primo semestre del 2023, grazie a una spesa inferiore alle aspettative, che ha raggiunto solo il 38 per cento del



livello previsto per l'intero anno. Tuttavia, secondo la stessa fonte, è improbabile che l'avanzo registrato nel primo semestre del 2023 possa essere mantenuto, dato che alcuni costi relativi a sussidi e trasferimenti non sono ancora stati messi a bilancio. Vale la pena ricordare che Fitch ha declassato il rating a lungo termine della Tunisia a “CCC-” da “CCC+”. Il piano di finanziamento del governo tunisino prevede circa 5,5 miliardi di dollari (il 10 per cento del Pil) di finanziamenti esterni nel 2023. A giugno la Tunisia aveva ottenuto sol-

tanto 865 milioni di dollari circa. “Presumiamo che un programma del Fondo monetario internazionale sarà approvato entro la fine dell'anno, sbloccando ulteriori finanziamenti esterni. Tuttavia, i rischi per questo risultato sono elevati”, afferma Fitch. Se i finanziamenti del Fmi non saranno garantiti, “ci aspettiamo comunque che vengano rilasciati ulteriori finanziamenti esterni, tra cui 500 milioni di dollari dall'Arabia Saudita, 150 milioni di euro in sovvenzioni dell'Ue, il secondo esborso di 500 milioni di dollari nell'ambito dell'impegno del 2023 della AfreximBank e 550 milioni di dollari dall'Algeria”. Eppure, in un simile scenario, il settore finanziario nazionale faticerebbe a colmare l'ampio gap di finanziamento pubblico. “Ciò potrebbe spingere il governo a cercare finanziamenti diretti dalla Banca centrale, danneggiando potenzialmente l'indipendenza e la credibilità della Banca”, ha concluso.

Investimenti esteri, Berlino tifa Cina Fallito l'impegno del distanziamento

Nel corso di quest'anno le imprese tedesche hanno investito in Cina più che in passato, in termini assoluti, nonostante le promesse del governo di ridurre la dipendenza della Germania dal commercio con il Paese della Grande Muraglia. Nella prima metà del 2023, infatti, il 16,4 per cento degli investimenti diretti esteri (Ide) tedeschi è stato destinato alla Cina, secondo quanto emerge da uno studio dell'Istituto tedesco per la ricerca economica (Iw), pubblicato dall'agenzia Reuters. "La Cina non è mai stata così importante rispetto ad altri Paesi", ha dichiarato Jürgen



Matthes, esperto di mercati globali dell'istituto. Nello stesso periodo del 2022, solo l'11,6 per cento degli Ide tedeschi è stato investito in Cina, una quota già più che doppia rispetto a quella del 2019, cioè prima della pandemia. I risultati dello studio sono in palese contrasto, oltre che con le linee di condotta dell'Ue verso Pechino, con le promesse fatte in precedenza dal governo tedesco, che si è impegnato a "raffreddare" le relazioni commerciali con la Cina, il suo principale partner commerciale, a causa del rischio di shock nel caso di tensioni internazionali.

"Una concentrazione su pochi Paesi o su un solo Paese (...) può dare origine a dipendenze in aree critiche", aveva avvertito il governo in occasione della presentazione della prima strategia per la Cina. L'esecutivo tedesco aveva quindi promesso di "promuovere la diversificazione delle nostre relazioni economiche" per "ridurre la nostra dipendenza nei settori critici". "La diversificazione dalla Cina non è avvenuta. Al contrario: la sua importanza rispetto al resto dell'Asia è aumentata ancora di più", ha osservato Matthes, notando però che la maggior parte

dei flussi di capitale erano profitti generati nella Repubblica Popolare e lì reinvestiti. In termini assoluti, il volume degli scambi commerciali della Germania con la Cina è diminuito rispetto allo scorso anno, riflettendo un calo generale degli Ide, ha rilevato Iw. Ciononostante, i numeri rappresentano il secondo livello più alto mai registrato. Per contro, l'economia tedesca ha compiuto rapidi progressi per quanto riguarda lo sganciamento dalla Russia, che ha avuto anche motivazioni geopolitiche in risposta all'invasione dell'Ucraina. La Russia, che prima della guerra era il 14esimo partner commerciale della Germania, è scesa al 36esimo posto nel giro di un anno, ha annunciato martedì la German Eastern Business Association, un'alleanza imprenditoriale tedesca. In precedenza, la Germania importava gran parte del gas naturale e dei combustibili fossili dalla Russia, contribuendo a un elevato volume di scambi commerciali con Mosca. Tuttavia, a causa delle sanzioni, gli scambi si sono praticamente azzerati nell'agosto 2022.

"Non cancerogeno" L'uso del glifosato verso una proroga

La Commissione europea ha proposto a Bruxelles di rinnovare per altri 10 anni (cinque in meno della durata massima possibile di 15) l'autorizzazione all'uso del principio attivo del glifosato, l'erbicida più usato al mondo e anche uno dei più controversi. Nel 2015, infatti, un organismo scientifico dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), lo Iarc, aveva classificato questa sostanza come "probabilmente cancerogena". Successivamente, tuttavia, l'Autorità europea di sicurezza alimentare (Efsa) aveva smentito tale verdetto, negando la presunta cancerogenicità del glifosato, e di conseguenza la Commissione nel 2017 aveva ottenuto il rinnovo della sua autorizzazione per cinque anni, poi prorogati a sei. L'attuale autorizzazione dura fino a metà dicembre, e l'esecutivo comunitario conta di riuscire a ottenerne il rinnovo, sia pure con limitazioni ben definite, per 10 anni prima di questa scadenza.

Guerra del grano Tra Kiev e Polonia è scontro aperto

La Polonia aggiungerà altri prodotti al divieto di importazione se l'Ucraina dovesse inasprire lo scontro con Varsavia. Lo ha detto all'emittente "Polsat News" il premier polacco, Mateusz Morawiecki, preannunciando di fatto una pericolosa escalation nei rapporti fra i due Paesi in una fase molto delicata della guerra contro la Russia. "Metto in guardia l'Ucraina, perché se ci sarà un peggioramento dello scontro aggiungeremo altri prodotti al divieto di importazione in Polonia", ha affermato il capo del governo. Morawiecki ha così replicato a distanza alle dichiarazioni del viceministro del Commercio di Kiev, Taras Kachka, che ha annunciato che nei prossimi giorni l'Ucraina potrebbe introdurre un embargo all'import di mele e verdure dalla Polonia come rappresaglia per la decisione della Polonia di prorogare unilateralmente il divieto alle importazioni cerealicole dall'Ucraina, scaduto il 15 settembre scorso e non prorogato dall'Ue. Come la Polonia, anche Ungheria e Slovacchia hanno esteso unilateralmente il divieto.

Lentezza nelle spese e nei rendiconti A rischio in Sicilia 1,6 mld di fondi

Le risorse dei fondi strutturali europei destinati alla Sicilia sono quelle più a rischio di disimpegno dal ciclo di programmazione 2014-2020 della Politica di coesione di Bruxelles. Il dato emerge dall'analisi disponibile sul portale della coesione che fa capo alla commissione europea. Per la Sicilia mancano all'appello, tra Fesr e Fse, oltre 1,6 miliardi di euro. Per non perdere risorse europee, l'Italia dovrebbe "assorbire" i fondi ancora non spesi né inseriti nei rendiconti entro il 31 dicembre prossimo. Ma, ancora a giugno, la Sicilia aveva speso e rendicontato solo il 61,7 per cento del Fondo di sviluppo regionale (Fesr) - circa 2,6 miliardi su 4,2 - e il



65,4 per cento del Fondo sociale europeo (Fse), che ammonta in totale a circa 820 milioni di euro. La Regione ha registrato progressi molto lenti, aumentando la spesa di appena qualche punto percentuale negli ultimi due anni e, per

questo, potrebbe ora vedersi costretta a disimpegnare le risorse che non verranno allocate in tempo. Ieri, intanto, Svimez, l'associazione che promuove lo studio delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia,

nell'audizione nelle Commissioni di Senato e Camera sull'attuazione del Pnrr ha rilevato che, su 15,9 miliardi di euro di interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza defINANZIATI in base alla revisione del Piano stesso elaborata dal governo, circa il 46 per cento riguarda progetti del Mezzogiorno, precisando che "non tutti gli interventi soggetti a defINANZIAMENTO erano identificati come critici nella Relazione del maggio scorso". In particolare, sul totale delle misure defINANZIATE, Svimez ha stimato che quelle che interessano interventi localizzati nelle regioni meridionali ammontano a 7,6 miliardi, ossia quasi il 48 per cento.

Economia Italia

Ad agosto i consumi elettrici a -1,1% Domanda in costante calo da gennaio

Nel mese di agosto la domanda di elettricità nel nostro Paese è stata pari complessivamente a 25,7 miliardi di kWh, con una diminuzione dell'1,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022. Questo valore è stato raggiunto con lo stesso numero di giorni lavorativi (22) e una temperatura media mensile leggermente inferiore rispetto ad agosto 2022 (-0,6 gradi). Rettificando il dato da tali effetti, la variazione cambia di segno registrando un +0,7 per cento rispetto ad agosto 2022. Questi i dati diffusi da Terna, la società che gestisce la rete elettrica di trasmissione nazionale. L'indice Imcei elaborato da Terna, che prende in esame i consumi industriali di circa mille imprese energivore, ha registrato una variazione complessivamente nulla rispetto allo stesso mese dello scorso anno. A fronte, infatti, di oscillazioni positive dei comparti dei mezzi di trasporto, degli alimentari e della siderurgia, sono in calo i comparti dei metalli non ferrosi, della chimica, della cartaria e della meccanica. Stabili quelli di cemento, calce e gesso e le ceramiche e vetrarie. In termini congiunturali, il valore della richiesta elettrica, destagionalizzato e corretto dall'effetto temperatura, è risultato in crescita (+1 per cento) pure rispetto a luglio. Sostanzialmente stabile la variazione con-



giunturale dell'indice Imcei (+0,2 per cento). Nei primi otto mesi del 2023, la richiesta cumulata di energia elettrica in Italia è in calo del 4,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022 (-3,4 il dato rettificato). Variazione negativa anche dell'indice Imcei, che da gennaio ad agosto ha fatto registrare un -5,3 per cento. A livello territoriale, la variazione tendenziale di agosto è risultata ovunque negativa: -1,4

per cento al Nord, -1,1 al Centro e -0,6 al Sud e Isole. Sempre ad agosto la domanda di energia elettrica italiana è stata soddisfatta per l'87,1 per cento con la produzione nazionale e, per la quota restante (12,9), dal saldo dell'energia scambiata con l'estero. La produzione da rinnovabili ad agosto è stata così suddivisa: 34,7 per cento idrico, 33,3 fotovoltaico, 15,5 eolico, 12,6 biomasse, 3,9 geotermico.

Il ministro Pichetto: “Nuove tecnologie per avere il nucleare”

Con la Piattaforma nazionale per un nucleare sostenibile "non stiamo evidentemente pensando di proporre il ricorso in Italia alle centrali nucleari di grande taglia della terza generazione, ma di valutare le nuove tecnologie sicure del nucleare innovativo quali gli Small Modular Reactor (Smr) e i reattori nucleari di quarta generazione (Amr)." Lo ha affermato il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, in una nota diffusa al termine della prima riunione della stessa Piattaforma con la partecipazione dei principali enti pubblici di ricerca, di esponenti del mondo delle Università, di associazioni scientifiche, di soggetti pubblici operanti nel settore della sicurezza nucleare e del decommissioning, nonché di imprese che hanno già in essere programmi di investimento nel settore nucleare, nella produzione di componenti e impianti e nelle applicazioni mediche nel settore nucleare.

Edilizia in difficoltà In luglio ai minimi da dicembre 2021

Dopo la crescita osservata a giugno, l'indice destagionalizzato della produzione nel settore costruzioni ha mostrato, a luglio, un calo congiunturale, attestandosi ai livelli più bassi addirittura da dicembre 2021. Lo rivela l'Istat sottolineando che, anche nel confronto con l'anno precedente, i risultati del settore rimangono negativi evidenziando al netto degli effetti di calendario, la sesta flessione tendenziale consecutiva. A luglio l'Istituto di statistica stima dunque che l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni sia diminuito dell'1,6 per cento rispetto a giugno. Nella media del trimestre maggio-luglio, la produzione nelle costruzioni è calata del 2,5 per cento nel confronto con il trimestre precedente. Su base tendenziale, sia l'indice corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 come a luglio 2022) sia l'indice grezzo hanno mostrato una flessione dell'1,1 per cento.

Aumentano le imprese italiane in Africa “Ma è rischioso avviare attività da soli”

Dall'apertura di etichette per musicisti Afro House, alla consegna chiavi in mano di studi radiofonici, fino alla costruzione di ville in bioarchitettura e all'installazione impianti fotovoltaici. Sempre più professionisti e aziende italiane scelgono di puntare sull'Africa, sviluppando progetti sostenibili e innovativi. Ma inserirsi in questi mercati da soli può essere rischioso: le barriere culturali e le dinamiche commerciali locali nascondono numerose insidie da non sottovalutare. E' nata così, da un'idea di Martino Ghielmi, VadoinAfrica.com, la prima community in lingua italiana che raduna oltre 30mila professionisti interessati a lavorare tra Italia e Paesi africani. “Un progetto che nasce per colmare un vuoto e agevolare collaborazioni win-win, facendo riscoprire al nostro Paese la



prossimità con una tra le regioni a più alta crescita economica del pianeta”, ha spiegato all'Agenzia Dire Ghielmi, 38 anni, consulente esperto di business con l'Africa. Le strategie per posizionarsi nel Continente saranno illustrate nel corso di VadoinAfrica Summit, evento digitale in programma da lunedì al mercoledì prossimi, dalle 18 alle 20. L'incontro sarà l'occasione per condividere esperienze e opportunità in di-

versi settori, dall'agroalimentare alle costruzioni, passando per i servizi e le industrie creative, le energie rinnovabili e il design. Sul palco virtuale si alterneranno imprenditori, professionisti e opinion leader che lavorano nelle varie regioni del Continente africano. “L'economia africana quest'anno cresce del 3,8 per cento, il prossimo anno si prevede un 4,2 – osserva ancora Ghielmi – ma ci sono importanti differenze tra

Paesi. In Africa, secondo l'Aire, risiedono oltre 71mila italiani e c'è un numero imprecisato di imprenditori locali con esperienze e studi in Italia. La domanda di Italia non manca ma bisogna ingegnarsi su come superare l'incertezza e la mancanza di informazioni. Per generare processi virtuosi bisogna esplorare partnership alla pari con modalità specifiche che verranno illustrate durante l'evento. In Africa si cerca il saper fare italiano ma sono contesti dove occorre una strategia a medio termine – afferma il fondatore di VadoinAfrica –. Fondamentale è non andarci da soli perché in questi mercati è facile incappare in truffe o situazioni spiacevoli”. Iscrivendosi a VadoinAfrica Summit è gratuito da vadoinafricasummit.com.

LA GUERRA DI PUTIN

Zelensky alle Nazioni Unite: "Criminale aggressione russa Via il suo diritto di veto"



Il presidente Volodymyr Zelensky ha illustrato i dettagli del piano di pace di Kiev per fermare la guerra con Mosca. "La Russia ha ucciso migliaia di persone, abbiamo il diritto di difenderci, ringrazio tutti i Paesi che ci sostengono", ha detto Zelensky. "Servono soluzioni vere, non compromessi. La presenza russa nel Consiglio di sicurezza frena iniziative di pace: il potere di veto di Mosca frena iniziative. Nel nostro piano di pace c'è integrità dell'Ucraina", ha proseguito. L'ambasciatore russo all'Onu, Vasily Nebenzya, ha guardato il suo telefonino per gran parte dell'intervento di Zelensky. Il leader ucraino ha poi lasciato l'aula del Consiglio di sicurezza dopo il suo intervento, prima del discorso del ministro degli Esteri russo Lavrov (che invece avverte: "I rischi di un conflitto globale stanno crescendo"). "La maggior parte del mondo" riconosce che le azioni della Russia in Ucraina sono "cri-

minali e immotivate" e mirano a impossessarsi del territorio e delle risorse ucraine. Lo ha detto Volodymyr Zelensky nel suo intervento al consiglio di sicurezza dell'Onu. Il presidente ucraino ha ringraziato tutti i paesi che hanno riconosciuto l'aggressione russa come una violazione della Carta Onu, ma che ciò, ha avvisato, "non ha cambiato nulla" per la Russia all'Onu. Le Nazioni Unite si sono trovate "in una situazione di stallo sulle questioni di aggressione", ha aggiunto. Zelensky ha detto che la presenza della Russia al Consiglio di Sicurezza è "illegittima", e "il potere di veto in mano all'aggressore è quello che ha spinto l'Onu in questa situazione di stallo". Parlando al summit sull'Ucraina, Zelensky ha sottolineato che "in caso di atrocità di massa il potere di veto dovrebbe essere sospeso e l'Assemblea Generale Onu dovrebbe avere il potere di superare il veto". Zelensky ha detto che "è impossibile fer-

Mosca: abbattuti 19 droni ucraini pronti a colpire la Crimea



Il ministero della Difesa russo ha annunciato che nella Crimea occupata dai russi si è verificato un attacco di droni su larga scala e ha aggiunto di aver abbattuto finora 19 droni e che si sono sentite esplosioni a Novofedorivka, Saky, Yevpatoriya, Dzhankoi e Balaklava. Fonti russe hanno precedentemente riferito su Telegram degli attacchi, sostenendo che un gran numero di droni stavano colpendo obiettivi in tutto il territorio. I dettagli sono in via di sviluppo, ma i video caricati sui social media mostrano esplosioni e il suono dei droni, mentre sarebbero state registrate oltre 20 esplosioni in diverse città della penisola.

mare la guerra perché tutte le azioni hanno il veto dell'aggressore". E ha chiesto che l'Assemblea generale, oltre a togliere il potere di veto a Mosca, la destituisca dal Consiglio. Zelensky ha rilanciato la sua "formula" di pace in 10 punti per mettere fine alla

USA, i dipartimenti del governo hanno approvato la fornitura di missili ATACMS all'Ucraina, ma la decisione spetta a Biden

Tutti i dipartimenti del governo americano responsabili delle questioni legate alla fornitura di armi hanno approvato la fornitura di missili ATACMS a lungo raggio all'esercito ucraino, ma la decisione finale spetta al presidente Joe Biden. Secondo la pubblicazione americana Foreign Policy, l'approccio di Washington all'armamento e alle forniture per l'Ucraina è ancora determinate dai



timori di un'escalation del conflitto. Se le consegne di missili a lungo raggio all'Ucraina non avranno luogo, ciò significherebbe che Biden stesso ha preso tale decisione. Zelensky si è detto fiducioso che le autorità statunitensi forniranno presto questi missili dei quali intende ricevere un numero adeguato, aggiungendo a "non per attacchi al territorio russo, ma per aumentare le capacità di combattimento del suo esercito". Inoltre ha sollecitato la fornitura di sistemi di difesa aerea, in particolare gli American Patriot, presumibilmente necessari a Kiev per garantire la sicurezza delle aree civili. Comunque la pensi Zelensky, a livello di strategia globale fra le Potenze, oggi l'attenzione del Pentagono non riguarda solo i missili da crociera, armi non così moderne, ma il fatto che attualmente un drone è in grado di volare fino a 1000 km prima di schiantarsi su qualsiasi territorio. Tale UAV non richiede un vettore missilistico sottomarino nucleare, e può essere lanciato da qualsiasi luogo anche da una rompighiaccio russo nell'Oceano Artico o da uno yacht da diporto vicino alle Hawaii. Di droni se ne stanno già spargendo a sciami da entrambe le parti nel conflitto ucraino, ma per ora con effetti limitati e forniti da vari soggetti Cina, Iran, Turchia (oltre che Russia e Ucraina), paesi che ne stanno perfezionando la potenza. Una assoluta novità anche per il Pentagono che sta rivedendo la propria strategia missilistica elaborata ai tempi della Guerra Fredda anche sul territorio degli Stati Uniti.

Giu.Lo

guerra, ribadendo come condizioni indispensabile il ritiro della Russia e il ripristino dei confini prima dell'invasione della Crimea nel 2014. "Possa la pace preva-

lere, possano le nostre istituzioni e la nostra cooperazione diventare più forti", ha aggiunto, invitando altre nazioni a sostenere il piano.

Scenari bellici- Intelligence britannica: "Truppe russe con morale a terra, non riescono ad avanzare"

L'assenza di rotazioni regolari delle unità fuori dal servizio di combattimento è molto probabilmente uno dei fattori più importanti che contribuiscono al basso morale delle forze russe e all'incapacità dell'esercito di Mosca di condurre un addestramento di livello superiore dall'inizio

dell'invasione dell'Ucraina: lo scrive il ministero della Difesa britannico nel suo aggiornamento quotidiano di intelligence. La mancanza di tale addestramento contribuisce molto probabilmente alle difficoltà della Russia nel condurre con successo operazioni offen-

sive complesse, si legge nel rapporto pubblicato su X. Oggi, ricordano gli esperti di Londra, è l'anniversario dell'annuncio da parte del presidente russo Vladimir Putin della "mobilitazione parziale" del 2022 che ha visto circa 300.000 riservisti russi chiamati a prestare servizio in Ucraina.

Kiev di nuovo nel mirino di Mosca Attacco missilistico e feriti tra i civili

Il sindaco di Kiev Vitali Klitschko ha reso noto attraverso il suo canale Telegram che un 18enne e una bambina di 9 anni sono stati portati in ospedale dopo che la Russia ha lanciato un attacco missilistico contro Kiev nelle prime ore di oggi. Altre cinque persone sono state ferite nel distretto Darnytskyi di Kiev dopo che i detriti dei razzi hanno causato un incendio in una stazione di servizio e hanno frantumato le finestre di un edificio a due piani. La Russia ha lanciato anche un

attacco missilistico contro la regione di Cherkasy, danneggiando un edificio pubblico. Cinque persone sono rimaste ferite e almeno un'altra persona è ancora sotto le macerie. Lo ha riferito il governatore regionale Ihor Taburets tramite il suo canale ufficiale Telegram. Due persone sono morte e altri cinque rimaste ferite a Kherson, dopo gli attacchi russi che hanno colpito oggi la città nel sud dell'Ucraina. Lo ha annunciato stamattina il governatore Oleksandr Prokudin.

ESTERI

La fragile tregua Azerbaigian/Armenia dipenderà anche dalle scelte di Washington

di Giuliano Longo

Un accordo di cessate il fuoco completo tra l'Azerbaigian e il Nagorno-Karabakh è stato raggiunto attraverso la mediazione delle forze di pace russe. "Un accordo di cessate il fuoco tra la parte azera e i rappresentanti del Nagorno-Karabakh è stato raggiunto attraverso la mediazione del comando della missione di mantenimento della pace della Russia", si legge nella dichiarazione del ministero della difesa russo, che così prosegue "l'accordo sarà attuato in coordinamento con il comando del contingente russo di mantenimento della pace". Il ministero ha affermato in precedenza che le forze russe di mantenimento della pace nel Nagorno-Karabakh hanno continuato a svolgere la loro missione in mezzo alle crescenti tensioni, fornendo tutta l'assistenza possibile ai civili. Secondo il ministero, un totale di 2.261 civili, tra cui 1.049 bambini, si trovano attualmente nel campo base delle forze di pace. Tuttavia l'accordo che ha praticamente smobilitato le truppe armene e indipendentiste dalla regione contesa, ha già suscitato violente manifestazioni nella capitale Erevan con la richiesta di dimissioni dell'attuale presidente del consiglio Pashinyan, e l'accusa alla Russia di non aver sostenuto l'Armenia nel conflitto.

Anzi nella tregua in corso, qualcuno vede una ritorzione di Mosca contro gli espliciti atteggiamenti filo occidentali e filo USA di Erevan. Ricordiamo che il Presidente del Consiglio ameno Nikol Pashinyan, poco tempo fa ha deciso di allineare il suo Paese agli Stati Uniti (forse anche alla NATO) organizzando proteste anti-russe a Yerevan ed effettuando nei giorni scorsi esercitazioni militari con gli Stati Uniti. Atteggiamenti che hanno ufficialmente irritato Mosca. L'Armenia, un paese con circa 3 milioni di abitanti, è incastrato tra Azerbaigian, Turchia, Iran e Georgia. Sebbene il nemico storico dell'Armenia sia Ankara, negli ultimi anni è stata coinvolta nel sostegno agli ar-



meni cristiani di etnia e religione che vivono nel Nagorno Karabakh. Già da tempo il Paese gode di un sostegno significativo negli Stati Uniti, soprattutto nel ricordo del genocidio del popolo armeno compiuto dai turchi (1894-1896, 1915-1918) che costò la vita a 1,5 milioni di armeni. Va anche considerato che la diaspora conta quasi 400mila armeni negli Stati Uniti. Il Nagorno Karabakh è una regione caucasica senza sbocco sul mare all'interno della catena montuosa del Karabakh. L'area fa territorialmente parte dell'Azerbaigian ed è riconosciuta come tale. Gli armeni avevano epurato la regione dall'etnia azera, distruggendo case, fatto-

rie, moschee e persino cimiteri e cacciando decine di migliaia di musulmani locali dal paese. Nel 2020 è scoppiata la guerra che ha portato a una significativa vittoria azera e a una sconfitta per il governo armeno guidato da Pashinyan. Ma oggi Pashinyan attribuisce la sconfitta alla mancanza di sostegno da parte della Russia, anche se ha accettato un accordo mediato da Vladimir Putin che ha posizionato le forze di pace russe attorno al corridoio Lachin a protezione della capitale del Nagorno-Karabakh, Stepanakert. Recentemente, secondo l'Azerbaigian, l'Armenia aveva spostato le sue forze nella regione e iniziato a bombardare le posizioni azere,

provocando la reazione azera nell'ambito della cosiddetta campagna antiterrorismo. Mercoledì 20 settembre, militari delle forze di pace russe sono state colpite attaccate con armi leggere e sono state tutte uccise. Chiaramente la provocazione viene da forze filo-armene, tanto che Russia e Azerbaigian hanno avviato un'indagine congiunta. Gli osservatori a Mosca e in Europa ritengono che il leader armeno abbia provocato l'ultimo conflitto abortito per scacciare i russi dal Nagorno Karabakh, o almeno per incolpare i russi del suo fallimento. Secondo i termini del cessate il fuoco, sembra che i combattenti filo-armeni nel Nagorno Karabakh siano tenuti a deporre le armi. È ancora troppo presto per dire se ciò avverrà. Non è chiaro se le forze di pace russe rimarranno nel Nagorno-Karabakh, anche se i russi sono chiaramente preoccupati per la nascente storia d'amore tra Armenia e Stati Uniti. Pashinyan aveva già chiesto l'intervento degli Stati Uniti, invito che Washington non ha accolto, mentre, come la Russia e altri, ha condannato la ripresa dei combattimenti. Tuttavia è nell'interesse dell'Azerbaigian che i russi rimangano nel Nagorno

Karabakh, poiché la loro presenza blocca, nella maggior parte dei casi, qualsiasi serio tentativo da parte degli Stati Uniti di stabilire una base in Armenia. Ma è anche nell'interesse dell'Iran, poiché una base americana a Erevan minaccerebbe direttamente Teheran. Se i russi decidessero di ritirarsi, c'è motivo di pensare che l'Iran interverrebbe, utilizzando le sue imponenti forze di terra. Inoltre se gli Stati Uniti dovessero spingere per creare una base militare in Armenia, i russi non rimarrebbero fermi, così come non sono rimasti fermi davanti all'adesione dell'Ucraina alla NATO. Il paese di etnia cristiana, era originariamente parte dell'ex Unione Sovietica, ben all'interno della sfera di influenza russa, ma oggi Mosca è sempre più allarmata dall'ambizione degli Stati Uniti e della NATO di espandersi in Ucraina, Caucaso e Asia centrale. A ben vedere la teoria della Grande Scacchiera di Brzezinski affermava che per mantenere la propria posizione di egemone globale, gli Stati Uniti devono controllare e gestire l'Eurasia, se tale strategia è ancora valida spiega perché si stanno nuovamente agitando le acque in Georgia, in Uzbekistan e ora anche in Armenia.

Parlando al summit sull'Ucraina del Consiglio di Sicurezza Onu, il ministro degli Esteri russo Lavrov ha ribadito il cavallo di battaglia del Cremlino secondo cui qualsiasi governo anti-russo a Kiev non è altro che un burattino degli Usa, suggerendo che gli Stati Uniti potrebbero "ordinare" a Volodymyr Zelensky di negoziare con Mosca. "Noi non rifiutiamo il negoziato, è il presidente ucraino Volodymyr Zelensky che ha firmato un decreto per vietare un dialogo col presidente Putin". Poi Biden, che ha rivolto un appello alla comunità internazionale a non abbandonare Kiev, anche contro i potenziali aggressori di domani. "Questa è un'epoca in cui possiamo ancora una volta fare la rima tra speranza e storia", ha poi detto il leader della Casa Bianca - citando un verso del suo poeta preferito Sea-

Lavrov: "Governo di Kiev pupazzo nelle mani degli Stati Uniti"



mus Heaney - alla cena di gala per i leader dell'Onu organizzata al Met di New York. Biden ha sottolineato che "siamo di fronte a un momento di grande sconvolgimento" e "il mondo intero guarda agli Stati Uniti come leader". Poi ha definito l'invasione

da parte della Russia "un attacco sfrontato". Il segretario generale Onu Antonio Guterres, al summit sul clima, ha lanciato un appello ai leader mondiali: "L'umanità ha aperto le porte dell'inferno, il caldo terribile sta avendo effetti devastanti, agricoltori sconvolti che guardano i raccolti portati via dalle inondazioni, migliaia di persone fuggono spaventate mentre infuriando incendi storici. Il futuro dell'umanità è nelle vostre mani, un vertice non cambierà il mondo, ma oggi può essere un momento potente per generare slancio, su cui costruiremo nei prossimi mesi". Guterres ha chiesto di trasformare i piani "in azione". Il presidente del Consi-

glio europeo, Charles Michel, nel suo intervento ha detto: "Su questa scena del crimine abbiamo anche la vittima: L'Ucraina e tutti gli ucraini. Combattono una battaglia che non hanno iniziato. Difendono il proprio Paese da una guerra che non volevano. E proteggono i propri figli dalle sofferenze che nessuno merita. E per salvarli da un altro orrore di questa guerra: il loro rapimento forzato in Russia. La cosiddetta 'adozione'. In realtà, deportazione di bambini. Di fatto, un tentativo di genocidio culturale. Difendendo i propri figli, gli ucraini difendono ciò che è più prezioso. Le loro famiglie. Il loro futuro. La loro libertà".

Cronache italiane

di Massimo Maria Amorosini

L'amianto, che è sinonimo di asbesto, è stato ampiamente utilizzato nella cantieristica navale, e quindi dalla Fincantieri, azienda leader nella produzione, anche nelle stesse navi militari. L'ONA e lo stesso Avv. Ezio Bonanni hanno in più occasioni ribadito la necessità di portare a termine le bonifiche, e tutelare le vittime. Questa esigenza è emersa in modo particolare per quanto riguarda le unità navali della Marina Militare Italiana, alcune realizzate proprio presso gli stabilimenti di Fincantieri S.p.A.

Il più antico cantiere navale è quello di Castellammare di Stabia, presso il quale sono state realizzate alcune delle navi ammiraglie della Marina Militare Italiana. L'Avv. Ezio Bonanni e lo stesso Osservatorio Nazionale Amianto hanno da tempo avviato un percorso di sensibilizzazione del Ministero della Difesa, perché si proceda ad ultimare le bonifiche. «Esprimo piena fiducia in Ministro della Difesa, On.le Crosetto, perché sia portato a termine anche la tutela delle vittime, anche alla luce delle più recenti sentenze di condanna, emesse anche a carico della Fincantieri. Così per non parlare delle condanne a carico del Ministero della Difesa, anche al riconoscimento dello status di vittima del dovere. Quello della tutela delle vittime è un tema fondamentale dell'ONA, in particolare per i casi di mesotelioma. Quello dei mesoteliomi, per le vittime del dovere, è un punto chiave fondamentale» - così dichiara

Le navi affondano a causa dell'amianto: altre condanne per Fincantieri



l'Avv. Ezio Bonanni, Presidente dell'ONA. I diritti delle vittime dell'amianto e la loro tutela legale sono centrali, poiché è proprio dagli accertamenti e dalle condanne che discende il punto chiave che induce alla bonifica e messa in sicurezza.

Perciò, proprio per la tutela legale va detto che l'asbesto è stato molto diffuso, e il suo utilizzo si è moltiplicato a partire dalla seconda guerra mondiale, dalle macchine a vapore, ai vagoni ferroviari, e soprattutto nelle navi. Così nella marineria civile, come in quella militare, l'impiego dell'amianto si è rivelato eccessivo e privo di cautele. La stessa messa al bando con la L. 257/92 non ha costituito lo strumento di effettiva tutela, perché vi erano delle deroghe proprio per l'uso dell'amianto nella navigazione marittima.

Hanno pesato anche le incertezze delle direttive comunitarie e la lobby degli armatori e degli Stati. Nonostante la messa al bando dell'asbesto sia avvenuta con la legge 257 del 1992, ancora il settore navale, così come molti altri, non è considerato sicuro, non solo per i ritardi nelle bonifiche e messa in sicurezza delle navi, ma anche per le numerose persone che, prive di misure di precauzione, hanno prestato servizio a bordo e sono stati esposti alla fibra killer. Hanno così subito gravi danni alla propria salute. Ne è un esempio la tragica storia dell'operaio e carpentiere che aveva lavorato per più di trent'anni nei cantieri di Ancora di Fincantieri S.p.A., azienda italiana operante nel settore della cantieristica navale. È stato vittima prima di asbestosi, poi di un grave carcinoma polmonare, che lo ha con-

dotto alla morte nel 2017.

Oggi la famiglia ha finalmente ottenuto giustizia grazie all'azione dell'Osservatorio Nazionale Amianto e del suo presidente, l'avvocato Ezio Bonanni. L'associazione ha prima di tutto ottenuto il riconoscimento da parte dell'INAIL, con la liquidazione della rendita in favore della vedova e del Fondo Vittime Amianto, e poi ha chiesto alla Fincantieri il risarcimento del danno, in quanto responsabile della morte dell'operaio. Il Tribunale di Ancona, Sezione Lavoro, ha così recentemente condannato l'azienda a risarcire più di 600mila euro ai familiari. In particolare alla vedova spetteranno 224mila euro di risarcimento, cifra che comprende sia i danni richiesti come erede sia quelli sofferti personalmente. Ai due figli invece sono liquidati 183.500 euro ciascuno. Infine ai quattro nipoti spettano 12mila euro ciascuno. «Siamo di fronte all'ennesima condanna a carico di Fincantieri - ha dichiarato l'avvocato Bonanni - Se il datore di lavoro avesse rimosso l'amianto o dotato la vittima di maschere protettive e rispettato le altre regole cautelari, la patologia non sarebbe insorta o si sarebbe presentata successivamente, aumentando la sopravvivenza della vittima e permettendogli di passare maggior tempo con la propria famiglia».

Infatti non è la prima volta che ex lavoratori dell'azienda ottengono il riconoscimento dei propri diritti a seguito dei danni subiti alla propria salute. Non solo nei cantieri di Ancora ma anche in quelli di Castellammare di Stabia i dipendenti sono stati esposti alle fibre di amianto. Ne è la prova il tragico destino di un operaio addetto alla coibentazione di 73 anni, deceduto a causa di un mesotelioma nel 2016. Fincantieri, all'epoca, si rivolgeva alla Sait di Napoli per lavori di coibentazione in cui veniva utilizzato amianto. Tuttavia il lavoro avveniva senza strumenti di prevenzione tecnica e protezione individuale. Il Tribunale di Torre Annunziata ha così deciso di condannare sia la Sait sia Fincantieri, che aveva impiegato la sua manodopera per anni. La condanna è stata poi confermata in Corte d'Appello. La moglie e i figli hanno ottenuto un risarcimento milionario, grazie all'avvocato Ezio Bonanni, presidente dell'ONA. «Non è il diritto penale che può risolvere il problema amianto - continua Ezio Bonanni - Il problema si risolve con la bonifica e la messa in sicurezza dei siti contaminati. E con l'azione politica». Coloro che hanno viaggiato in mare e coloro che sono stati dipendenti di Fincantieri possono comunque contattare il numero verde dell'ONA, 800 034 294, per la relativa tutela.

Caivano, preside Canfora: "Carcere per chi non manda i figli alla scuola dell'obbligo? Molti genitori di queste zone stanno già dentro"

Eugenia Canfora è stata ospite di Rai Radio2 nel corso del format "Non è un Paese per Giovani", condotto da Massimo Cervelli e Tommaso Labate, in diretta dal lunedì al venerdì dalle 12.00 alle 13.30. Eugenia Canfora, preside dell'Istituto Morano di Caivano, che combatte quotidianamente l'abbandono scolastico, ha parlato dell'inizio del nuovo anno scolastico: "Non tutti gli alunni sono venuti a scuola il primo giorno. Ci stiamo adoperando. Il nostro obiettivo è non lasciare nessuno a casa. E' una lotta difficile ma doverosa. Il carcere per chi non manda i figli alla scuola dell'ob-



bligo? Io sono un'educatrice e come tale voglio sempre cercare di trovare una soluzione per tutti. Noi non possiamo far finta di niente. Io finché avrò forza, voglia e desiderio proverò a portare tutti a scuola. Poi deve di-



ventare anche un bisogno collettivo. Ci sono tante cose non fatte, pur essendoci delle norme. A volte non basta una legge. Molti genitori in certe zone

stanno già dentro. Non è la paura che deve attrarre i ragazzi a scuola, ma l'offerta. Bisogna avere visioni, capacità di comunicare, contaminare. Avere tutti

felici a scuola deve diventare un desiderio di tutti. Chi va a scuola diventerà un uomo libero". Su quanto sta succedendo a Caivano: "Ho visto tante persone che sono venute a darci solidarietà e sostegno. Speriamo che tutta questa attenzione non finisca. Per cambiare cultura e modo di fare ci vorrà un po' di tempo. Non sono i soldi o i progetti che cambieranno Caivano, ma la voglia di essere protagonisti di un nuovo bene. Sento rassegnazione, io spero si sia aperta una nuova stagione: quella del fare e della speranza. Io faccio la mia parte. Ognuno deve fare la propria".

Cinema: “I Grandi Festival”, 50 film in anteprima nelle sale di Roma e del Lazio

Direttamente dall'ultima edizione della Mostra d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia arriva, nelle sale cinematografiche di Roma e del Lazio, una significativa selezione dei film che hanno contrassegnato la storica kermesse al suo ottuagesimo. “I Grandi Festival. Da Venezia a Roma e nel Lazio”, realizzata dall'Associazione Nazionale Esercenti Cinematografici (Anec) del Lazio, quest'anno si terrà dal 21 al 29 settembre in numerosi cinema della capitale e della regione, per offrire l'opportunità al vasto pubblico di confrontarsi con film di grande valore artistico presentati a Venezia in lingua originale con i sottotitoli in italiano.

L'iniziativa gode del patrocinio della Regione Lazio, ed è in collaborazione con la Mostra d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia, Fondazione Cinema per Roma, Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI, gruppo Regione Lazio), Settimana Internazionale della Critica, Giornate degli Autori. Media partner dell'iniziativa sono Dimensione Suono Soft, Metro, Mymovies.it e Rete Oro. Con l'obiettivo di valorizzare l'importanza dell'esperienza cinematografica in sala in un territorio geografico esteso anche oltre la Capitale, la rassegna presenterà 50 film per un totale di 87 proiezioni con opere provenienti dalle sezioni “Concorso” (14), “Fuori Concorso” (2), “Orizzonti” (6), “Giornate degli Autori” (16), “Notti Veneziane” (8), “Settimana Internazionale della Critica” (4). Tra i film premiati si segnalano Io Capitano di Matteo Garrone (Leone d'Argento – Migliore Regia; Premio Marcello Mastroianni – Giovane Attore Emergente); Aku Wa Sonzai Shinai – Il Male Non Esiste di Ryusuke Hamaguchi (Leone d'Argento – Gran Premio della Giuria); Zielona Granica – Il Confine Verde di Agnieszka Holland (Premio Speciale della Giuria); Memory di Michel Franco (Coppa Volpi Migliore Interpretazione Maschile); Love Is A Gun di Lee Hong-Chi (Leone del Futuro - Premio Venezia Opera Prima “Luigi De Laurentiis”);



Vampire Humaniste Cherche Suicidaire Consentant di Ariane Louis-Seize (Vincitore del GDA Director's Award 2023), Quitter La Nuit di Delphine Girard (Premio del pubblico GDA 2023); Magyarazat Mindendre – Una Spiegazione Per Tutto di Gábor Reisz (Premio Orizzonti per il Miglior Film); El Paraíso di Enrico Maria Artale (Premio Orizzonti per la Migliore Interpretazione Femminile; Premio Orizzonti per la Migliore Sceneggiatura); Felicità di Micaela Ramazzotti (Premio degli Spettatori – Armani Beauty); Los Océanos Son Los Verdaderos Continentes di Tommaso Santambrogio (Premio Bisato d'oro 2023 per la migliore regia); Photophobia di Ivan Ostrochovský, Pavol Pekarčík (Premio Label Europa Cinemas 2023).

Le sale di Roma coinvolte nella manifestazione saranno i cinema Adriano, Barberini, Farnese, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Lux, Mignon, Nuovo Sacher, Quattro Fontane e Savoy; sul territorio regionale del Lazio, invece, le proiezioni saranno ospitate da Multisala Moderno di Bolsena, Dream Cinema di Frosinone, Multisala Cynthianum di Genzano di Roma, Multisala Oxer di Latina, Multisala Moderno di Rieti e Cinema Palma di Trevignano Romano. Tutti i principali film saranno introdotti da critici ed esperti cinematografici e alcune proiezioni saranno anticipate da eventi speciali con alcuni dei registi e protagonisti dei film: tra i nomi di rilievo Micaela Ramazzotti e Matteo Garrone, entrambi con cast al seguito, le francesi Chloé Barreau e Céline

Sciamma, la macedone Teona Strugar Mitevska, l'iraniano Ayat Najafi. Nell'elenco degli italiani provenienti dalle Giornate degli Autori e dalla Settimana Internazionale della Critica che presenzieranno alle proprie opere ci sono invece Marco Amenta, Yuri Ancarani, Alessandra Cataleta, Irene Dorigotti, Simone Isola, Dunja Lavecchia, Gianluca Matarrese, Edoardo Morabito, Patrizia Pistagnesi, Alessandro Roia, Fabio Mollo, Vittorio Moroni, Morena Terra-nova Pedroni, Tommaso Santambrogio, Beatrice Surano. Il costo del biglietto è di € 7,00 (intero), € 6,00 (ridotto), con la possibilità di richiedere una Fidelity Card che consentirà ogni 5 ingressi 1 omaggio. L'orario della prima proiezione sarà alle ore 16:30, l'ultima alle ore 21:30.

I biglietti sono acquistabili ai botteghini dei singoli cinema e in prevendita online sui siti delle singole sale. Si ringraziano: Academy Two, Barz and Hippo, Bim, I Wonder, Lucky Red, Minerva Pictures, Movies Inspired, Teodora, Tucker; le case di produzione che hanno concesso i film e gli esercenti che mettono a disposizione le sale. Un ringraziamento speciale a Fabio Fefé che ha curato la programmazione della Rassegna; Gaia Furrer Direttrice delle “Giornate degli Autori a Roma”; Cristiana Paternò Presidente SNCCI con la Squadra del Gruppo Regione Lazio per la disponibilità dei film della “Settimana Internazionale della Critica” e il coordinamento degli incontri introduttivi alla proiezione di alcuni dei film in programma.

Grande ritorno al Teatro delle Muse di L'AMORE RIDIMENSIONATO la commedia che parla di “lui”



In apertura di una stagione teatrale incentrata sul sano divertimento ed in piena linea con quelle che il Teatro delle Muse di Roma è solito programmare, sullo storico palcoscenico della pregiata sala di Via Forlì torna dal 5 ottobre “L'AMORE RIDIMENSIONATO” commedia comica e brillante che lo scorso maggio in pochi giorni sbaragliò al botteghino promettendo un incasso sicuro a chiunque

l'avesse riproposta in futuro. Firmata dall'attore e regista Geppi di Stasio che la interpreta nel ruolo protagonista in un allestimento prodotto dall'Associazione Culturale DitoLuna, l'intera vicenda interpretata dagli attori è permeata da un certo qual che di paradossale con salti temporali apparentemente azzardati ma assolutamente ben gestiti dall'intero cast il quale all'unanimità li sottolinea con una recitazione scientemente macchiattistica e stereotipa. Ad accompagnare Geppi Di Stasio sul palcoscenico in questo esilarante viaggio che per poco meno di due ore si districa tra sottintesi e battute ora in romanesco ora in napoletano, sono Roberta Sanzò, Manuela Atturo, Marco Lupi e Antonio Mirabella, perfettamente calati nei personaggi “sopra le righe” di una trama che si dirama tra la briosa esternazione dei tanto considerati standard dimensionali della virilità maschile e quanto sia disposto a rischiare pur di ridimensionarsi, chi della dimensione ha il complesso. Gli ingredienti ci sono tutti: un azzecagarbugli della chirurgia estetica, una maitresse in pensione, una moglie racchia in crisi d'astinenza sessuale, un aitante bodyguard restio a soddisfarla, un boss della mala con un piccolo problema e infine “lui”, il protagonista vero, “quello” cui si allude dall'inizio alla fine, “quello” per cui si ride senza che sia mai nominato, “quello” che per tutto il tempo ci si chiederà “ma quanto misura?”. Con l'ironia che caratterizza la cifra dei suoi spettacoli Geppi di Stasio porta con garbo in scena una commedia in cui non c'è nulla di volgare e dove si gioca con le debolezze umane ridimensionandole attraverso una comicità paradossale espressa al limite dell'incredibile e dell'assurdo.



SELEZIONA BENE COSA FAR ENTRARE NELL'UMIDO.



PER LA BIOPLASTICA COMPOSTABILE L'INGRESSO È CONSENTITO.

Scegli sempre un **sacchetto in bioplastica compostabile** per raccogliere l'umido e fai molta attenzione a cosa ci metti dentro. Hanno il permesso di entrare, ad esempio, i **rifiuti di cucina** e gli **imballaggi in bioplastica compostabile certificati**. Sai che con la tua selezione dai un enorme aiuto al pianeta? Più l'umido sarà pulito, più sarà trasformato in compost: **nutrimento per la Terra**.

Insieme rigeneriamo il pianeta.

biorepack
CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLO
ORGANICO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA
BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE

Scopri di più su cosamettonellumido.it